

Edizione 2018

Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia



**Questo documento presenta i risultati del “Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia”,
edizione 2018, realizzato da GS1 Italy in collaborazione con la School of Management del Politecnico di Milano.**

Indice

Presentazione

Verso l'impresa digitale con gli standard GS1®	4
L'EDI nel largo consumo in Italia	5

Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia

Processi digitali per imprese più competitive	6
EDI e fatturazione elettronica verso l'integrazione	8
Il trend di sviluppo dell'EDI nel largo consumo: una fotografia	10
La metodologia della ricerca	10
Quali aziende scambiano messaggi via EDI	11
Messaggi scambiati: ordini e fatture, ma anche catalogo prodotti	13
La maturità delle relazioni	19

Conclusioni

Gli standard GS1, perché sono un beneficio per le imprese

L'EDI con gli standard GS1	24
Che cos'è Euritmo e come funziona	25
I benefici e i vantaggi dell'EDI	25

Glossario

Processi collaborativi, EDI e società digitale



Massimo Bolchini

standard development director
GS1 Italy

Lo scambio e la gestione dei dati all'interno delle aziende e tra le imprese del largo consumo è sempre stato un tema prioritario per **GS1 Italy** che, lo ricordo, nel supporto alle relazioni commerciali di filiera ha la propria mission fondante. Cos'è, infatti, **il codice a barre** se non lo strumento principale da cui derivano tutte le soluzioni per l'efficienza delle imprese messe in campo nella sua storia pluri quarantennale?

In primis proprio l'EDI, uno strumento per lo scambio elettronico dei documenti e a supporto dei processi, è stato adottato dal largo consumo da tempo e di anno in anno si sta diffondendo in linea con l'aumento della cultura dello scambio delle informazioni e della consapevolezza da parte delle aziende dei benefici che derivano dall'adozione di progetti collaborativi.

Lo scambio elettronico dei dati a standard GS1, di cui Euritmo è il circuito appositamente sviluppato per il largo consumo italiano, ha infatti un impatto strategico importante sulle operation delle imprese.

Ne citiamo alcune che oggi fanno parte del bagaglio operativo di diverse grandi e medie imprese: il continuous replenishment che consente di aumentare la velocità di movimentazione dei prodotti e di ridurre l'out-of-stock garantendo una disponibilità ottimale a scaffale dei prodotti oppure l'introduzione del vendor management inventory che permette di ridurre le scorte e di pianificare gli ordini. Tutto adeguatamente quantificabile e misurabile.

Per dispiegare tutti i vantaggi dei processi collaborativi è importante che aumenti la massa critica delle imprese che adottano l'EDI. **L'obbligo della fatturazione elettronica tra le imprese** di prossimo avvio potrà costituire, sebbene abbia una valenza esclusivamente fiscale, un volano importante per accelerare anche sul fronte della dematerializzazione dei processi legati al ciclo ordine-consegna-fattura.

La società digitale non permette più alibi: obbliga le aziende a sviluppare una cultura dell'informazione che diventa sempre più un asset strategico non solo nelle relazioni tra le imprese ma, ancora di più, nei confronti del consumatore finale. È una grande sfida per tutto il sistema delle imprese del largo consumo e che GS1 Italy ha fatto propria per supportarle nel loro cammino.

Questa nuova edizione del "Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia", svolto in collaborazione con la School of Management del Politecnico di Milano per conto di GS1 Italy, testimonia la strada fin qui percorsa e lascia campo a futuri sviluppi.

L'EDI nel largo consumo in Italia

Al passo con un mondo in cui il digitale rappresenta una delle principali leve competitive, anche le imprese italiane, seppur in modo meno convinto di quelle internazionali, iniziano a sfruttarne le potenzialità. Nonostante l'inerzia culturale e la resistenza al cambiamento, in un tessuto industriale prevalentemente di piccole e piccolissime realtà, negli ultimi anni il ricorso alle tecnologie innovative, soprattutto a livello business to business, ha mostrato aumento continuo. Nel 2017, infatti, l'e-commerce B2B in Italia ha raggiunto i 335 miliardi di euro, con una crescita dell'8% rispetto al 2016 e un incremento tendenziale dal 2012 pari all'11%.

Sono **130 mila le imprese che nel 2017 hanno utilizzato degli strumenti digitali** a supporto dei processi relazionali con clienti e fornitori. Nello specifico, 13 mila imprese (in crescita dell'8% rispetto all'anno precedente) usano i sistemi EDI, tramite i quali scambiano 165 milioni di documenti. Di questi il 30% circa riguarda le fatture, il 18% gli ordini, il 13% gli avvisi di spedizione. Oltre il **96% delle imprese connesse via EDI appartiene a 5 settori**: automobilistico, elettrodomestici ed elettronica di consumo, farmaceutico, largo consumo e materiale elettrico.

Il **largo consumo con circa 1,5 milioni di aziende attive** nel settore e un transato complessivo - tra le imprese italiane - di 330 miliardi di euro, raggiunge nell'ambito dell'e-commerce B2B i 72 miliardi di euro, registrando una crescita dell'11% rispetto al 2016.

In tale contesto risulta importante **il ruolo di GS1 Italy** quale facilitatore del dialogo tra aziende, associazioni e istituzioni. Anche quest'anno GS1 Italy, in collaborazione con l'Osservatorio Fatturazione Elettronica & eCommerce B2b della **School of Management del Politecnico di Milano**, ha svolto un monitoraggio sull'utilizzo dell'EDI negli scambi documentali tra produttori, distributori e terze parti logistiche del settore. Il monitoraggio, a cui hanno partecipato - tra i VAN attualmente certificati Euritmo - Di.Tech, Intesa, Procedo e Tesisquare, ha l'obiettivo di comprendere **il grado di diffusione dell'EDI tra le aziende italiane appartenenti al settore del largo consumo** in termini di:

- Numerosità delle tipologie di attori coinvolti negli scambi.
- Numerosità dei messaggi scambiati, classificati per singola tipologia.
- Trend di sviluppo.
- Maturità delle relazioni che si sono instaurate all'interno dell'ecosistema.

L'obiettivo comune è quello di creare una maggiore consapevolezza dei trend in atto e delle opportunità di sviluppo del mercato.



Claudio Rorato

Direttore Osservatorio Fatturazione Elettronica & eCommerce B2b, Politecnico di Milano

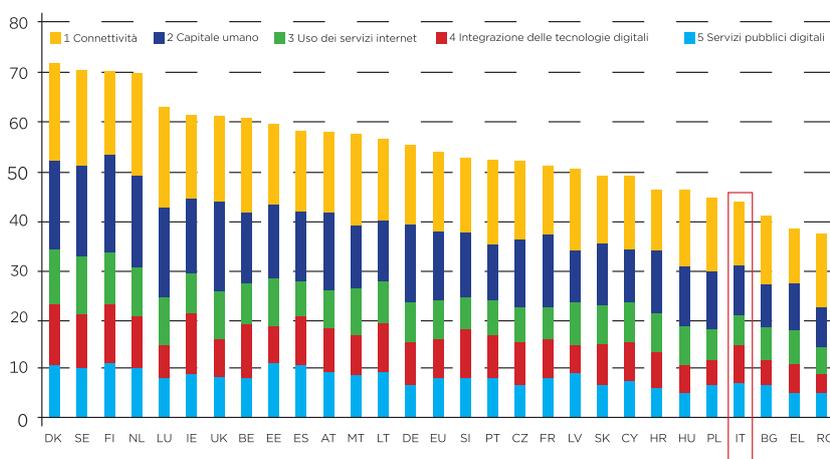
Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia

Processi digitali per imprese più competitive

Sebbene in ritardo nella diffusione della digitalizzazione tra le imprese, l'Italia ha un ruolo d'avanguardia nell'adozione della fatturazione elettronica, che può diventare un vero fattore di accelerazione per il recupero di efficienza e di competitività.

L'ultima edizione dell'indicatore DESI (Digital Economy and Society Index) della Commissione Europea, che misura il livello di digitalizzazione dei 28 paesi, analizzando cinque dimensioni diverse con 34 indicatori, assegna all'Italia un "non consolante" venticinquesimo posto.

Figura 1 - Indice di digitalizzazione dell'economia e della società - ranking 2018



Fonte: Commissione Europea "DESI" 2018

13 mila

imprese in Italia scambiano documenti via EDI

Di fatto, sono 130 mila le imprese che ricorrono a strumenti digitali per lo scambio di documenti tra di loro, solo il 2,6% delle 5 milioni di partite IVA attive nel sistema economico italiano. Di queste, secondo l'ultima edizione dell'"Osservatorio Fatturazione Elettronica & eCommerce B2b" del Politecnico di Milano, **13 mila utilizzano l'EDI**, attraverso il quale **scambiano circa 165 milioni di documenti**. Più di quattro grandi aziende su dieci (42%) hanno implementato soluzioni collaborative per gestire la relazione con clienti e fornitori.

Oltre il 96% delle imprese connesse appartiene a soli **cinque settori**: automotive, elettrodomestici ed elettronica di consumo, farmaceutico, largo consumo e materiale elettrico. Il documento più scambiato è la fattura (il 30% del totale dei documenti in EDI, +10% rispetto al 2016), seguito dall'ordine (18%, +7%) e dall'avviso di spedizione (13%, +8%). Nel 2017 il 42% delle grandi aziende

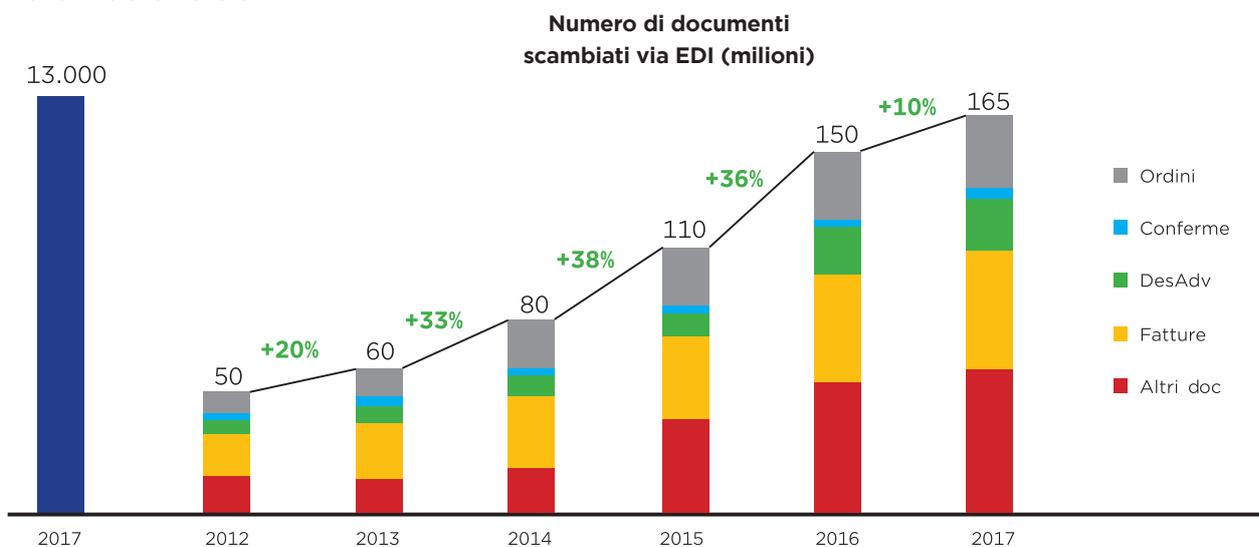
italiane ha attivato progetti collaborativi per gestire e scambiare documenti, dati operativi, strategici e indicatori di prestazione con fornitori e clienti, interessando il controllo della supply chain, la comunicazione e il marketing (come il progetto Immagino di GS1 Italy), lo sviluppo e l'introduzione di nuovi prodotti e la pianificazione della produzione.

L'e-commerce B2B in Italia ha un valore di 335 miliardi, con un incremento dell'8% rispetto al 2016, ma in lieve contrazione rispetto agli anni precedenti, probabilmente perché le imprese si sono concentrate sugli obblighi della fatturazione elettronica.

42%

delle grandi aziende ha adottato soluzioni collaborative nella gestione clienti-fornitori

La diffusione dell'EDI



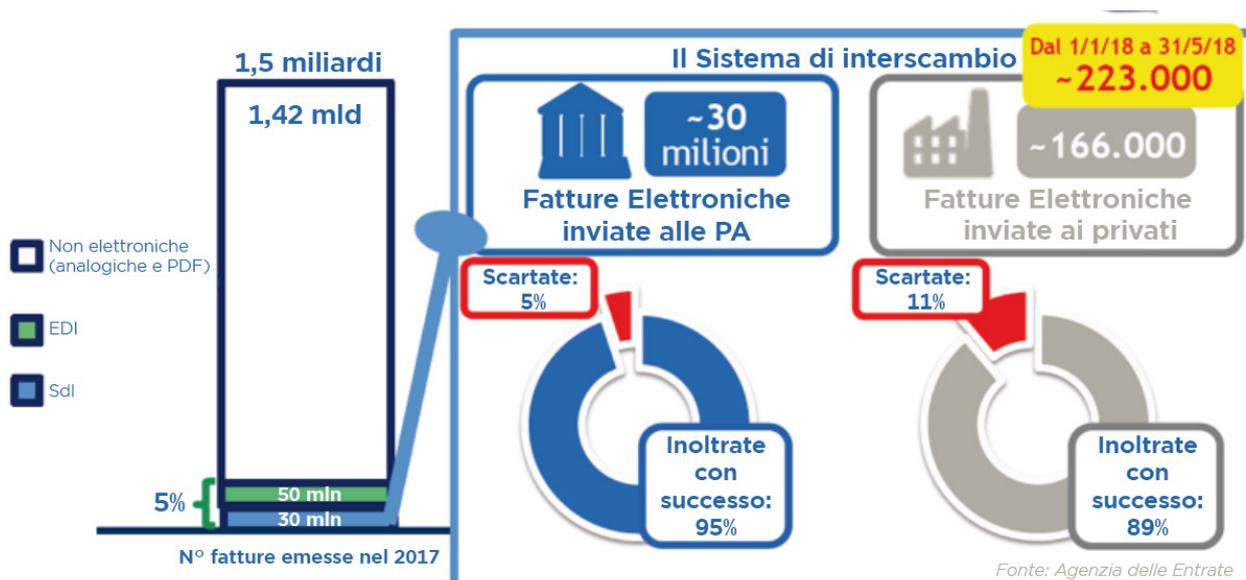
Il livello degli investimenti è però ancora modesto: il 59% delle grandi imprese e il **45% delle PMI investe meno dell'1% nella digitalizzazione dei processi**, e ancora un quarto delle PMI dichiara di non ritenere opportuno investire nella digitalizzazione, escludendosi di fatto dall'avviare efficienti relazioni commerciali con i propri partner.

Ciò significa, usando le parole del documento europeo, che si riscontra ancora "carenza di competenze digitali. Benché il governo italiano abbia adottato alcuni provvedimenti al riguardo, si tratta di misure che appaiono ancora insufficienti. Le conseguenze risultano penalizzanti per la performance degli indicatori DESI sotto tutti e cinque gli aspetti considerati: diffusione della banda larga mobile, numero di utenti Internet, utilizzo di servizi online, attività di vendita online da parte delle PMI e numero di utenti e-government".

Ancora oltre la metà delle imprese italiane investe meno dell'1% del fatturato nella digitalizzazione dei processi, facendo dell'Italia uno dei fanalini di coda in Europa

Tuttavia, proprio nell'integrazione delle tecnologie digitali e in particolare per quanto riguarda la condivisione elettronica e le fatture digitali, **l'Italia è sopra la media europea per numero di imprese coinvolte**. L'Italia è il paese che per primo si è mosso per ampliare **l'obbligo della fatturazione elettronica anche al B2B, previsto per il primo gennaio 2019**, e non solo verso la pubblica amministrazione, tanto che ha dovuto chiedere una deroga all'Europa per applicare tale normativa. Nel 2017 sono state emesse 1,5 miliardi di fatture elettroniche, di cui 50 milioni via EDI e 30 milioni con il sistema d'interscambio inviate alla Pubblica Amministrazione.

Figura 2 - La fatturazione elettronica in Italia



Fonte: Osservatorio Fatturazione Elettronica & eCommerce B2b 2018

La fatturazione elettronica, dopo essere diventata obbligatoria nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, lo diventerà dal prossimo primo gennaio anche negli scambi tra imprese private e per questo motivo potrebbe diventare il vero quick starter del processo di digitalizzazione delle imprese, contribuendo - questo è l'auspicio di molti osservatori - a diminuire il gap culturale e comportamentale tra grandi imprese e PMI, in modo da diffondere un approccio di filiera basato sulla fiducia, la trasparenza e lo scambio dei dati di business.

Lo scambio dei dati e delle informazioni tra le imprese non è solo un fatto tecnico. È un elemento strategico per migliorare la competitività dell'intero sistema industriale italiano con riflessi positivi anche sulle relazioni con clienti e fornitori internazionali e contempla non solo il ciclo dell'ordine, ma anche la collaborazione lungo la supply chain e la condivisione delle informazioni per dar vita a operazioni congiunte tra produttori, distributori e terze parti logistiche: pianificazione congiunta, sviluppo dei nuovi prodotti, monitoraggio e controllo lungo la supply chain delle attività di comunicazione e marketing verso il cliente finale.

Sono tutti ambiti di attività nei quali **GS1 Italy** ha sviluppato strumenti e soluzioni (**Codifico, Allineo, Immagino, Osservatorio Immagino**) volti a supportare il data management nelle aziende. Per l'importanza che riveste la gestione delle informazioni nell'era digitale l'associazione che esprime 35 mila imprese del largo consumo ha recentemente varato il **PAQ, Piano per l'attuazione della qualità dei dati**, un programma di affiancamento alle imprese per sviluppare la cultura dei dati all'interno delle aziende, la cui attuazione prevede un percorso per la data governance, la validazione sulla qualità dei dati da condividere e un percorso formativo.

Il "**Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo**", commissionato da **GS1 Italy** alla School of Management del Politecnico di Milano, giunto alla quarta edizione, si inserisce a pieno titolo in questo contesto.

Lo scambio di dati e informazioni non è un fatto meramente tecnico, è un elemento strategico per la competitività delle imprese

EDI e fatturazione elettronica verso l'integrazione

L'appuntamento è fissato. Il **primo gennaio 2019 sarà obbligatoria la fatturazione elettronica tra imprese private**, seguendo l'obbligo già in vigore nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Un provvedimento sul quale l'Italia è il primo stato membro dell'UE ad aver deciso autonomamente tale obbligo, e per questo motivo aveva richiesto un'apposita deroga alla Commissione Europea e al Consiglio agli articoli 218 e 232 della Direttiva IVA 2006/112/CE. Concessa poi all'unanimità.

Cinque le motivazioni che hanno portato a questa richiesta dell'Italia:

1. Contrastare l'**evasione dell'Iva - 40 miliardi** di euro è la stima per l'Italia di cui 17 per fatture non registrate.
2. Avviare un percorso di **semplificazione amministrativa e fiscale**.
3. Rendere più attrattivo il **sistema Italia**.
4. Spingere le imprese verso la **digitalizzazione dei processi**.
5. Abilitare soluzioni innovative di **supply chain finance**.

Considerando che **la fattura non è solo un documento fiscale** ma uno strumento fondamentale per l'operatività e i processi gestionali, le imprese hanno cominciato ad attivarsi per cogliere le opportunità intrinseche offerte dalla fatturazione elettronica. Secondo gli ultimi dati dell'**"Osservatorio Fatturazione Elettronica & eCommerce B2b"** del Politecnico di Milano, il 50% delle grandi imprese e il 34% delle PMI e micro imprese ritiene che sarà un'opportunità per ottimizzare i processi e il 21% di entrambe pensa che non avrà problemi, ma molti clienti e fornitori sì.

In realtà sono diversi i punti su cui concentrare l'attenzione da parte delle imprese. Il primo è che la fattura elettronica può essere emessa e ricevuta solo utilizzando il **sistema di interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate attraverso Sogei**. Di conseguenza può essere emessa e ricevuta solo nel formato XML PA e quella prodotta e veicolata diversamente si ritiene non emessa. Inoltre la fattura può essere trasmessa da un intermediario accreditato, unico soggetto al quale lo SdI veicolerà le notifiche. Lo stesso SdI garantisce l'esecuzione dei controlli sulla fattura e la relativa consegna del documento al destinatario entro cinque giorni.

È chiaro che stando così le cose, chi ha già attivato un sistema digitale di emissione e ricevimento fattura attraverso l'EDI, si trova nella necessità di **integrare la fatturazione elettronica nei processi già in atto**, pena degli ingenti extra costi e, soprattutto, il venir meno di un tassello fondamentale nella digitalizzazione del ciclo dell'ordine-fattura-pagamento. Infatti la fatturazione elettronica ha una funzione meramente fiscale e non è in grado di supportar tutti i processi di business delle imprese dal punto di vista informativo.

Per questo motivo **GS1 Italy** sta lavorando alacremente su quattro linee d'intervento:

- **Assicurare continuità all'EDI** per salvaguardare l'efficienza del processo amministrativo/contabile e gli investimenti delle imprese che oggi lo utilizzano.
- Integrare e **sincronizzare il flusso EDI con la fatturazione elettronica**.
- **Interagire con l'Agenzia delle Entrate** per approfondire gli aspetti interpretativi della norma necessari ad individuare le soluzioni tecnico/operative più opportune.
- **Supportare le imprese** nel comprendere le implicazioni di processo e promuovere linee guida comuni applicative per il sistema.

Con la scadenza del prossimo aprile scatterà l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di adottare **standard europei per la fatturazione elettronica** accanto al formato XML PA, in quanto più completi e più strutturati. Gli stessi standard europei, dei quali GS1 sta facendo l'*endorsement*, potranno essere adottati anche dalle imprese.

Il trend di sviluppo dell'EDI nel largo consumo: una fotografia

Dal 2015 GS1 Italy promuove un monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo all'interno del circuito Euritmo considerando le aziende coinvolte e i documenti scambiati a standard GS1.

Il "Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia" è stato promosso da **GS1 Italy** con l'intento di produrre una **fotografia dettagliata, aggiornabile ogni anno**, per offrire all'intero comparto una documentazione che riassume i principali trend in atto e colga le diverse opportunità di sviluppo del mercato. Con il procedere degli anni l'analisi si è andata affinando per offrire un quadro il più vicino alla realtà nelle sue diverse sfaccettature. Nell'**edizione di quest'anno**, per esempio sono state analizzate le medie dei messaggi inviati e ricevuti dai diversi operatori attivi nella singola tipologia di messaggio e si è considerato una triade di documenti particolarmente utile alle imprese per procedere alla riconciliazione. Ancora, **cominciano a essere attivi operatori come i grossisti**, anche se in questa fase è difficile individuarli e quantificarli.

Nel largo consumo il processo di digitalizzazione tra le imprese è in marcia lenta ma costante

Insomma, il processo di digitalizzazione delle relazioni tra imprese è in marcia lenta ma costante e, come tutto ciò che ha a che fare con la tecnologia in veloce trasformazione.

L'indagine ha coinvolto, come di consueto, i provider attualmente certificati **Euritmo (In.te.sa, Tesisquare, Ditech)** e la piattaforma **Procedo**, il modello di servizio EDI creato da **GS1 Italy** per favorire l'estensione, in particolare alle piccole e medie aziende, dell'utilizzo dello scambio dati in formato elettronico strutturato nel settore del largo consumo in Italia.

La metodologia della ricerca

Sono stati presi in considerazione il numero delle aziende utenti EDI, lato Industria e Distribuzione, e gli eventi del ciclo ordine-fattura quantificando i volumi di messaggi e quali documenti vengono scambiati

I provider partecipanti

Di seguito i provider certificati Euritmo che hanno partecipato al monitoraggio - edizione 2018:

Di.Tech Spa

È l'azienda italiana leader nello sviluppo di software per la distribuzione, i produttori di beni di largo consumo e gli operatori logistici. Nasce nel 1991 a Bologna. Propone una ampia gamma di soluzioni modulari e servizi professionali per la gestione dei processi caratteristici di una impresa della supply chain distributiva: commerciale, marketing, logistico, amministrativo, finanziario.

In.Te.Sa (gruppo IBM)

Da più di 30 anni accompagna i clienti nella trasformazione digitale dei processi aziendali, aiutandoli a collaborare in rete in modo sicuro e integrando i processi tra partner commerciali a livello mondiale. I servizi SaaS includono: scambio dati e portali di collaboration, gestione documentale, fatturazione elettronica, conservazione a norma, firme elettroniche, servizi di riconoscimento a distanza, tracciabilità merci e certificazione consegne. Intesa è certification authority, gestore PEC, trust service provider eIDAS, gestore SPID e conservatore accreditato.

Tesisquare

Abilita un ecosistema collaborativo che consente di digitalizzare i processi di supply chain, dal produttore al consumatore finale, generando valore.

Inoltre al monitoraggio partecipa anche:

Procedo

Una soluzione web progettata in particolare per le piccole e medie aziende del largo consumo. Un portale facile e intuitivo che permette a Industria e Distribuzione di scambiare documenti in formato elettronico (EDI), in maniera automatica, sicura ed economica, grazie allo standard internazionale GS1 EANCOM e a quello italiano Euritmo promossi da **GS1 Italy**. Procedo è un servizio fornito in collaborazione con la società **Antecs**.

e il tipo di relazione tra le aziende, consentendo di evidenziare alcuni aspetti che mostrano come, nel largo consumo la digitalizzazione del ciclo ordine-fattura stia cominciando a diffondersi realmente.

Più in dettaglio l'analisi condotta ha riguardato le informazioni relative a:

- **Quante aziende** scambiano messaggi utilizzando il canale EDI e gli standard GS1 EANCOM ed Euritmo.
- **Quanti messaggi** vengono scambiati.
- **Quali documenti** vengono scambiati.
- **Il tipo di relazioni** tra aziende e il livello di maturità delle stesse.

Relativamente ai documenti scambiati, il monitoraggio ha considerato quelli rilasciati da GS1 Italy e utilizzati nelle relazioni tra le imprese nel mercato italiano. Di seguito le tipologie di documenti considerate nel monitoraggio, che possono essere suddivisi in due raggruppamenti.

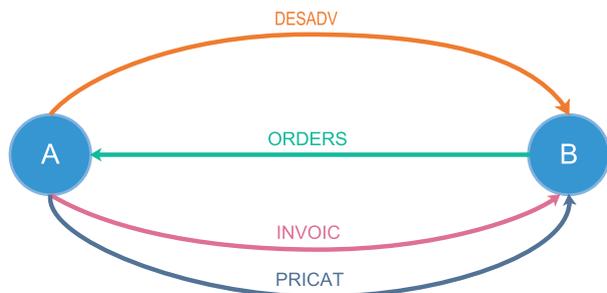
Quelli rilasciati da GS1 Italy:

- PRICAT: catalogo prodotti.
- ORDERS: ordine.
- ORDRSP: conferma d'ordine.
- ORDCHG: richiesta di cambio d'ordine.
- DESADV: avviso di spedizione.
- RECADV: avviso di ricezione.
- INVOIC: fattura.
- INVRPT: inventario.
- REMADV: informazione di pagamento.
- PRICAT: catalogo prodotti.

Ulteriori messaggi a standard GS1 utilizzati da alcuni utenti, che sono stati monitorati a partire dall'anno scorso e che cominciano a mostrare alcuni trend molto interessanti, come vedremo successivamente:

- HANMOV: trasporto di beni.
- IFCSUM: riepilogo di inoltro.
- IFTMAN: avviso di arrivo.
- IFTMBC: conferma di prenotazione.

Figura 3 - Transazioni vs relazioni



I collegamenti tra le due aziende A e B indicano quattro **transazioni**. L'insieme dei collegamenti senza distinguere tipi di documenti indica una **relazione**.

- IFTMBF: prenotazione aziendale.
- IFTMIN: istruzioni di trasporto.
- IFTSTA: stato di trasporto.
- INSDDES: istruzioni di spedizione.
- RETINS: istruzioni per il reso.
- PRODAT: dati di prodotto.
- PARTIN: informazioni di ubicazione.
- IFTCCA: costo della spedizione del trasporto.

È importante puntualizzare che cosa si intende per transazione e per relazione all'interno di questo resoconto.

La transazione è il rapporto tra azienda mittente e azienda destinataria mediata dal tipo di documento scambiato. In sostanza quantifica il volume degli scambi di documenti tra le aziende e quali documenti sono interessati.

La relazione è il contatto tra azienda mittente e azienda destinataria indipendentemente dal tipo di documento scambiato. In altri termini è un indicatore del grado di collaborazione tra le aziende.

Infatti dal tipo di documenti scambiati da due attori la relazione si può definire:

- **Elementare** (almeno ORDERS & INVOIC oppure ORDERS & DESADV).
- **Matura** (almeno ORDERS & DESADV & INVOIC).
- **Completa** (ORDERS & DESADV & INVOIC e almeno un altro tipo di documento).

Quali aziende scambiano messaggi via EDI

Ampiamente diffuso tra i retailer, l'EDI a standard GS1 è parte dei processi di business di oltre 8.200 imprese del largo consumo, di cui più di 3.900 sono censite all'interno del circuito Euritmo. E sono in costante crescita.

Nel periodo monitorato, le aziende del largo consumo che hanno scambiato messaggi via EDI secondo gli standard GS1 sono passate da 7.715 a **8.234**, con una crescita del 7%.

Di queste, il 48%, cioè **3.922** (comprese 150 aziende della filiera elettrodomestici ed elettronica di consumo) sono quelle che hanno scambiato almeno un messaggio nel corso del 2017 all'interno dell'ecosistema Euritmo e sono cresciute del 9,4%. Per la precisione si tratta di **687 retailer**, compresi i grossisti, le imprese associate e le loro centrali, cresciuti del 41,3% tra il 2016 e il 2017, di **3.223 aziende produttrici** (+ 4,1%), di 12 terze parti

logistiche (3PL), le aziende utilizzate da chi terziarizza la logistica, in costante crescita da quando è cominciato il monitoraggio, quasi raddoppiate nell'ultimo anno (+71,4%).

Questo trend indica che **continua il processo di integrazione logistica**, in particolare con le imprese fornitrici di maggiori dimensioni.

Da sottolineare come il largo consumo, con le oltre **8 mila** imprese che lo adottano svolge un ruolo di primaria importanza nell'utilizzo dell'EDI in Italia dove, come abbiamo visto, lo utilizzano **13 mila** imprese.

Figura 4 - Il trend delle aziende attive negli ultimi due anni*

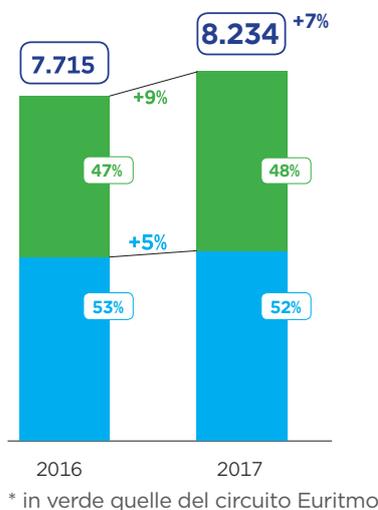


Figura 5 - Ripartizione delle aziende attive nel circuito Euritmo per ambito di attività 2017 vs 2016



Il largo consumo svolge un ruolo di primaria importanza nell'utilizzo dell'EDI in Italia dove lo utilizzano complessivamente 13 mila imprese

Da questi macro-dati si possono trarre alcune prime considerazioni che troveranno conferma nelle analisi successive. Si può affermare che **l'uso dell'EDI a standard GS1 si sta espandendo all'interno del tessuto distributivo italiano** coinvolgendo le imprese associate (quelle più difficili, per la natura imprenditoriale decentralizzata, da coinvolgere in relazioni strutturate e standardizzate), i centri distributivi e i grossisti di prodotti alimentari con un rapporto causa-effetto che potrà essere confermato o smentito nei futuri monitoraggi: la causa è che **l'EDI si sta affacciando nel settore del foodservice e dell'Ho.Re.Ca**, "il canale lungo". Come effetto può esserci un maggior coinvolgimento delle piccole imprese produttrici di specialità alimentari che utilizzano i grossisti per arrivare alla GDO. In entrambi i casi è un punto a favore della maggiore efficienza delle relazioni commerciali che, abbiamo visto, essere una leva competitiva determinante nell'era della digitalizzazione. Su questa onda, anche tra i produttori cresce il numero di aziende attive nell'EDI, frutto probabilmente anche di esperienze positive fatte con clienti stranieri.

Le altre 4.312 imprese, il 52%, sono quelle che utilizzano gli standard GS1 per lo scambio dei messaggi, ma i cui provider non rientrano nel circuito Euritmo oggetto di questo monitoraggio. Questo risultato si ottiene attraverso una stima a partire dai 6.186 punti di ricezione o invio codificati (UNB), calcolando lo stesso rapporto UNB/azienda di 1,43 presente nell'ecosistema dei provider certificati.

Rispetto al 2016 tuttavia la proporzione tra imprese afferenti all'ecosistema Euritmo e altre utilizzatrici degli scambi in EDI secondo gli standard GS1 rimane sostanzialmente invariato, anche se i numeri assoluti, come abbiamo visto, sono in netta crescita.

Il saldo tra nuove aziende attive e quelle uscite dall'ecosistema Euritmo conferma l'andamento degli anni scorsi ed è praticamente fisiologico: nel 2017 sono state attivate 771 nuove imprese a fronte dell'uscita di 438 e della conferma di 3.151 aziende già attive nel 2016.

Anche quest'anno si rileva un trend di crescita delle imprese interne a Euritmo superiore a quello medio

Tabella 1 - Trend di diffusione dell'EDI per settore

ANNO	DISTRIBUTORI	PRODUTTORI	3PL	NC	TOTALI
2016	486	3.096	7	4.126	7.715
	+41%	+4%	+71%	+5%	+7%
2017	687	3.223	12	4.312	8.234

Messaggi scambiati: ordini e fatture, ma anche catalogo prodotti

Anche i messaggi sono in aumento, con la fattura che si conferma ai vertici dell'utilizzo. Si diffondono di più anche gli ordini e il catalogo prodotti. Si segnala una buona intensità di scambio dei documenti medi per azienda.

Hanno raggiunto la cifra di **48,5 milioni i messaggi scambiati elettronicamente tra le imprese del largo consumo**, in crescita del 16% rispetto al 2016. Di questi 23,37 milioni sono quelli scambiati all'interno dell'ecosistema Euritmo, cresciuti del 13%. I restanti più di 25 milioni di messaggi si dividono in 15,56

milioni quelli inviati verso un UNB esterno e 9,54 milioni quelli ricevuti dall'esterno del circuito Euritmo.

Quanto alle transazioni, quelle tra mittente e destinatario interni sono arrivate a quota 19.186, oltre il 20% in più dell'anno precedente. A queste si aggiungono 22.835 transazioni in ingresso da mittente esterno e in uscita verso un destinatario esterno.

I dati disaggregati relativi ai messaggi scambiati tra aziende del circuito Euritmo indicano che pur in presenza di un aumento consistente del numero di messaggi totali scambiati, la composizione percentuale tra messaggi interni al circuito e provenienti da o inviati a un UNB esterno rimane pressoché invariata.

Figura 6 - I messaggi scambiati e le transazioni: dati aggregati

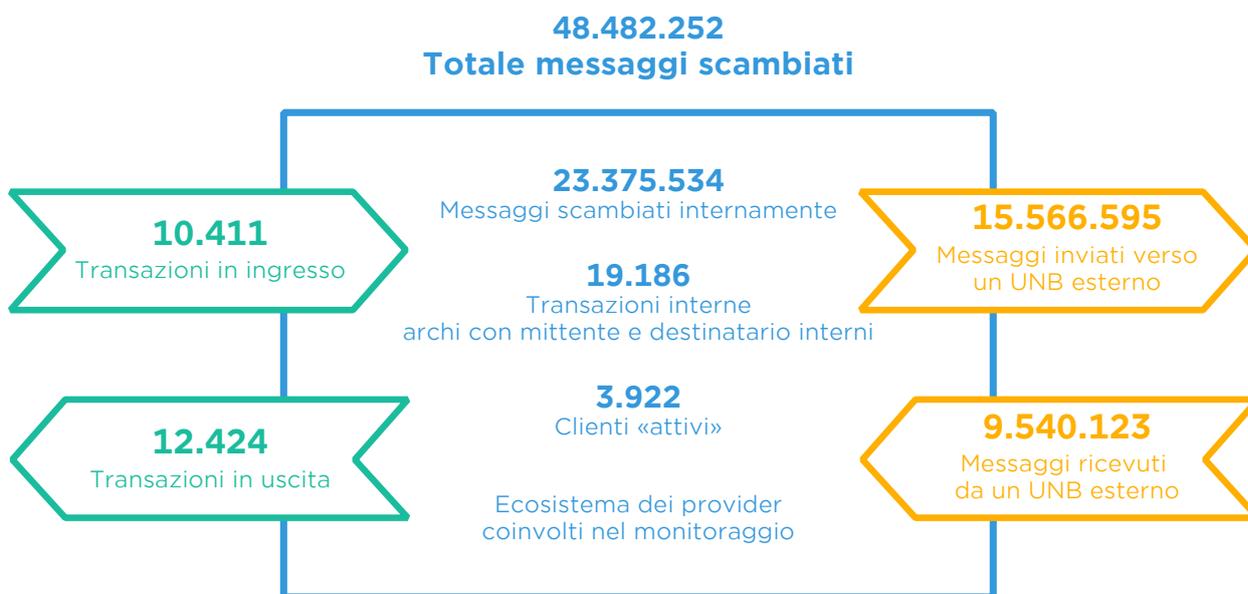
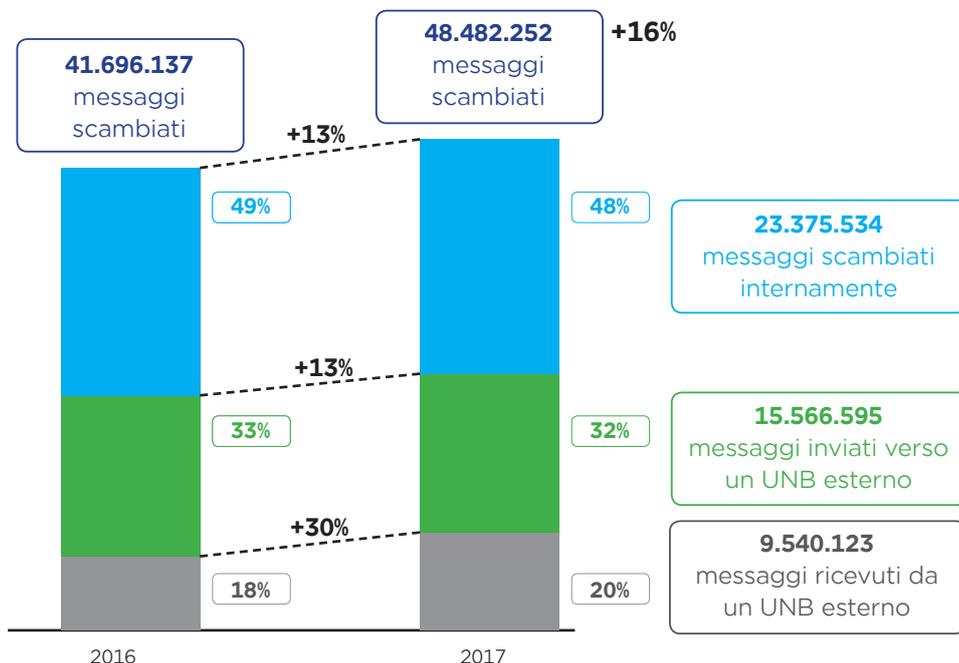


Figura 4 - Trend dei messaggi scambiati negli ultimi due anni



Quali sono i messaggi più scambiati? Qual è il livello di diffusione e di utilizzo all'interno delle imprese del largo consumo?

Il numero di messaggi inviati dai distributori sono stati 14,62 milioni (+15,61%), quelli dei produttori 23,84 milioni (+14,28%) e quelli delle terze parti logistiche poco più di 167 mila, in crescita del 24%. Per gli operatori al di fuori dell'ecosistema Euritmo si registrano 9,3 milioni di messaggi inviati. Sul lato messaggi ricevuti, i distributori ne hanno ricevuti 21,8 milioni pari a + 21,9%, i produttori 10,8 milioni (+13,3%) e gli operatori logistici 20.882 (+3,5%).

Naturalmente all'interno di questi macro dati vi sono dinamiche diverse, che però riconducono tutte a una diffusione dell'EDI nel ciclo ordine-fattura con alcuni messaggi consolidati e altri che variano di anno in anno vuoi perché alcuni progetti vanno a esaurirsi, vuoi perché alcuni settori merceologici si sono concentrati su particolari progetti (come l'elettronica di consumo).

Le tabelle che pubblichiamo consentono di avere uno sguardo su quelli più significativi.

Per ciò che riguarda i messaggi inviati, si conferma la rilevanza degli ordini inviati dai retailer, con un trend che si assesta sul +2%, ben al di sotto delle percentuali di crescita dell'inventario report, della conferma d'ordine del distributore e dell'avviso di ricezione della merce. Quest'ultimo, sebbene espresso da numeri non elevatissimi, ma da un trend molto positivo (+83%) è di particolare significato, perché consente di evitare

possibili contenziosi in fattura. L'inventario report è un tipo di messaggio che esprime numeri assoluti elevati e registra un trend superiore alla media (+19%, in linea con quanto fatto registrare lo scorso anno).

Per i **produttori il messaggio principale è ovviamente la fattura** che, in ogni caso, ha un trend inferiore alla media, così come l'avviso di spedizione. Crescono più significativamente gli ordini inviati dai produttori (+44%), come risultato di esperienze di vendor management inventory (VMI), e le conferme d'ordine (+50%). **È decisamente convinta la crescita dell'invio del catalogo prodotti**, che mette a segno uno score del +75%. In questo caso si tratta di un progetto spot nel settore dell'elettronica di consumo e, va detto, non si tratta di un **catalogo elettronico GDSN**.

Ma ci potranno essere sviluppi sulla sua integrazione.

Più controversi sembrano i dati relativi alle terze parti logistiche. Per quanto riguarda i documenti in tabella, sono tutti contrassegnati da un segno negativo, ma se per l'inventario report si tratta di un progetto in fase di conclusione, la diminuzione degli avvisi di spedizione non è un segnale positivo. Anche se va rilevato che in termini assoluti è aumentato, come abbiamo visto, il numero degli operatori logistici nel circuito Euritmo.

L'invio dei cataloghi prodotti vede una crescita molto importante

Tabella 2 - Messaggi inviati per categoria di azienda

	ANNO	AZIENDE UTENTI	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	CONFERMA ORDINE	
					DISTRIBUTORE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
DISTRIBUTORI	2016	486	5.245.934	5.919.268	22.246	10.667
			+2%	+19%	+19%	+83%
	2017	687	5.368.873	7.062.422	26.412	19.548
NUMERO DOCUMENTI INVIATI						

	ANNO	AZIENDE UTENTI	FATTURA (INVOIC)	ORDINE (ORDERS)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
		+5%	+44%	+50%	+9%	+75%	
2017	3.223	12.896.871	524.861	978.389	5.703.163	3.656.931	
NUMERO DOCUMENTI INVIATI							

	ANNO	AZIENDE UTENTI	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	INVENTORY REPORT (INVRPT)
		-10%	-48%	-55%	
2017	12	37.965	41.038	3.219	
NUMERO DOCUMENTI INVIATI					

Nella rilevazione di quest'anno sono stati monitorati per la prima volta anche altri messaggi appartenenti allo standard EANCOM, ma non rilasciati ancora da **GS1 Italy**. Le numeriche non sono ancora significative, in totale si tratta di 247 mila messaggi inviati dai produttori, 23,5 mila dai distributori e 28 mila dagli operatori logistici. Come terreno di lavoro, vanno però segnalati i trend di alcuni messaggi che sono quasi quintuplicati o decuplicati: per esempio quelli per il trasporto di beni (HANMOV) passano da 8.409 a 49 mila, per i dati di prodotto (PRODAT) da 312 a 1.721 e per le istruzioni di trasporto (IFTMIN) inviate dai produttori da 470 a 4.527.

Riguardo ai messaggi più significativi ricevuti, abbiamo la cartina al tornasole di quelli inviati. La fattura è al primo posto tra i messaggi ricevuti dai retailer con 12,24 milioni di documenti (+9%). Da sottolineare la performance del documento di conferma d'ordine

(ORDRSP) ricevuta dal distributore che ha un incremento del 110%. Per i produttori il documento di richiesta di cambio d'ordine denota un forte trend di crescita, anche se la numerica è ancora bassa. Ordini e inventory report sono tra i documenti più ricevuti dai produttori. Sul fronte delle terze parti logistiche c'è una caduta verticale dei documenti di ordine e di conferma d'ordine ricevuti.

Anche nel caso dei messaggi ricevuti non rilasciati da **GS1 Italy** ma a standard EANCOM si registra un netto incremento tra alcuni ricevuti dai distributori con le stesse caratteristiche di quelli inviati dai produttori visti prima: numerica relativamente contenuta, ma forte trend di crescita.

Fatture, ordini e inventory report sono i messaggi maggiormente ricevuti dalle imprese utenti esterne al circuito Euritmo.

Tabella 3 - Messaggi ricevuti per categoria di azienda

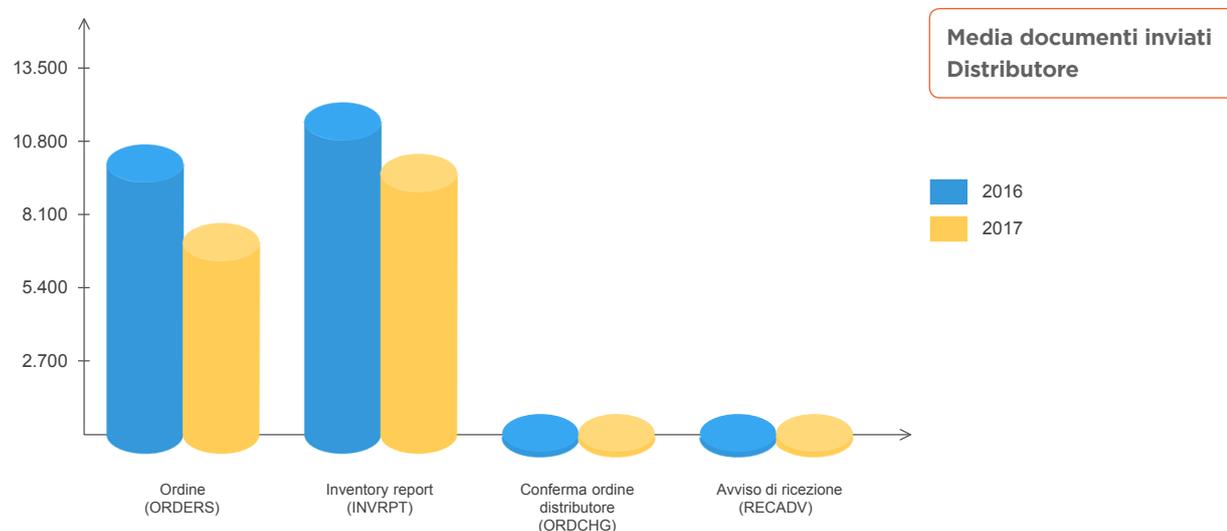
	ANNO	AZIENDE UTENTI	FATTURA (INVOIC)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
DISTRIBUTORI	2016	486	11.274.890	1.037.263	4.540.525	212.743
			+9%	+110%	+26%	+22%
	2017	687	12.245.120	2.182.390	5.720.344	259.462
NUMERO DOCUMENTI RICEVUTI						

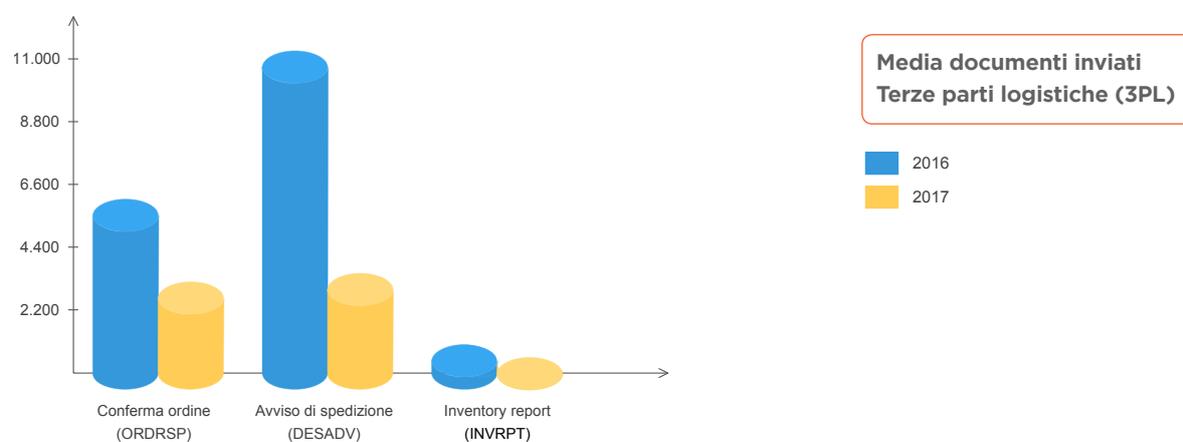
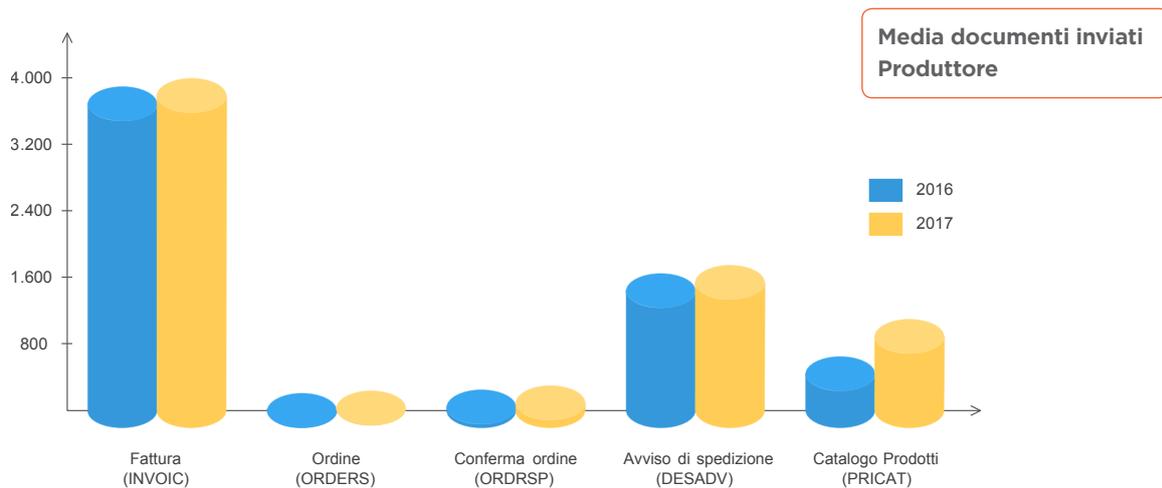
	ANNO	AZIENDE UTENTI	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	CONFERMA ORDINE DISTRIBUTORE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)	INFORMAZIONE DI PAGAMENTO (REMADV)
PRODUTTORI	2016	3.096	5.340.668	3.435.288	96.682	77.237	1.202
			+11%	+12%	+47%	+5%	-4%
	2017	3.223	5.905.873	3.832.707	142.501	81.146	1.151
NUMERO DOCUMENTI RICEVUTI							

	ANNO	AZIENDE UTENTI	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)
TERZE PARTI LOGISTICHE	2016	7	12.807	6.211
			-100%	-10%
	2017	12	9	5.597
NUMERO DOCUMENTI RICEVUTI				

Da ultimo, l'analisi del numero medio di messaggi per tipo di azienda evidenzia anche quest'anno una situazione a macchia di leopardo relativamente all'intensità di utilizzo dell'EDI tra le imprese del largo consumo. Ricordiamo che la media alla quale si riferiscono i grafici è calcolata sulla base del totale delle aziende attive per tipologia e offre un quadro, per così dire, statico.

Figura 8 - Media dei documenti inviati per categoria di azienda





La media è calcolata sul totale clienti attivi per tipologia.

2017: 3.223 produttori | 687 retailer | 12 3PL.

2016: 3.096 produttori | 486 retailer | 7 3PL.

Se invece si calcolano le medie per tipologia di messaggio basandole sulle aziende attive su quel messaggio, abbiamo un risultato differente che dipinge l'utilizzo molto più intenso dei singoli messaggi. Si può quindi ritenere che chi decide di utilizzare un tipo di documento EDI lo faccia in maniera massiva, cogliendo tutte le valenze di miglioramento dell'efficienza dello scambio elettronico dei dati.

Media omogenea n. documenti inviati	Anno	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	CONFERMA ORDINE DISTRIBUTORE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)	
		Produttori	2017	33.980	150.264	13.206
Distributori	2017	FATTURA (INVOIC)	ORDINE (ORDERS)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
		4.596	1.207	1.313	6.518	27.496
Terze parti logistiche	2017	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	INVENTORY REPORT (INVRPT)		
		12.655	8.208	1.610		

	Anno	FATTURA (INVOIC)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)		
						CONFERMA ORDINE DISTRIBUTORE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
Produttori	2017	41.229	26.615	26.856	2.982		
Distributori	2017	3.267	28.390	1.781	2.618	68	
Terze parti logistiche	2017		9	1.119			

Media omogenea n. documenti ricevuti

Pur non essendoci omogeneità nell'utilizzo dell'EDI tra i diversi attori, chi decide di utilizzarlo lo fa in maniera massiva

Le transazioni attive

Fatture, ordini, conferme d'ordine e avvisi di spedizione sono il nocciolo duro delle transazioni attive. Cominciano ad avere valore statistico anche gli altri documenti.

Così come l'indicatore del numero medio di messaggi per tipologia di documento e di attore, anche le transazioni gestite sono un ottimo indizio dell'intensità di uso dell'EDI per tipo di documento. Le transazioni, ricordiamolo, quantificano il volume degli scambi di documenti tra le aziende e quali documenti sono interessati e qui di seguito vengono considerate quelle attive per ciascun operatore, senza distinzione tra quelle inviate e quelle ricevute.

Come era immaginabile, la fattura è il documento più utilizzato e diffuso sia tra retailer sia tra produttori e continua a crescere. Anche il trend di ordini, conferme d'ordine e avvisi di spedizione è positivo. Quest'ultimo documento ha un deciso incremento presso le terze parti logistiche anche se, naturalmente, il numero assoluto è limitato.

Figura 9 - Le transazioni attive: distributori

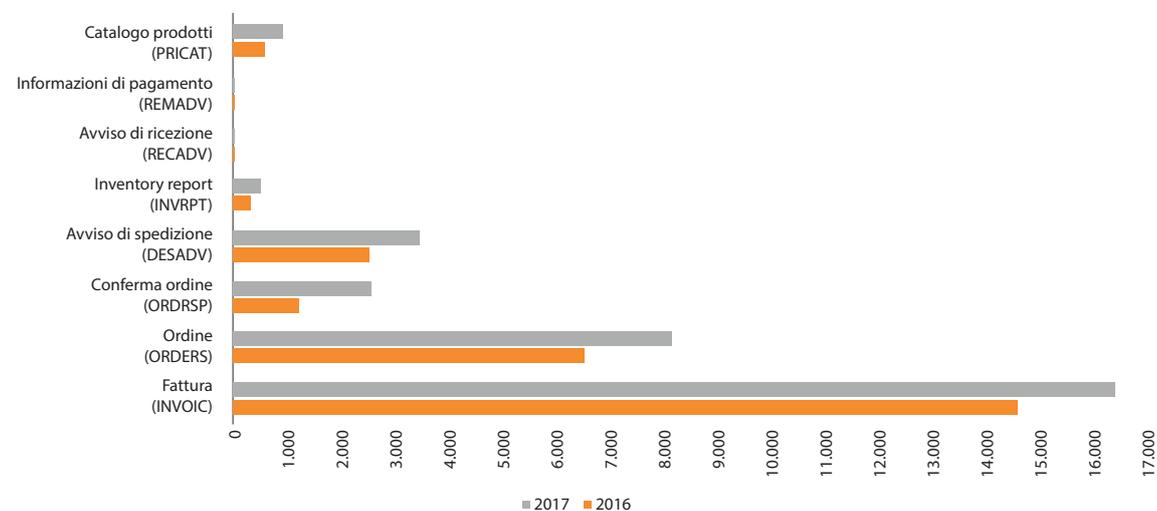
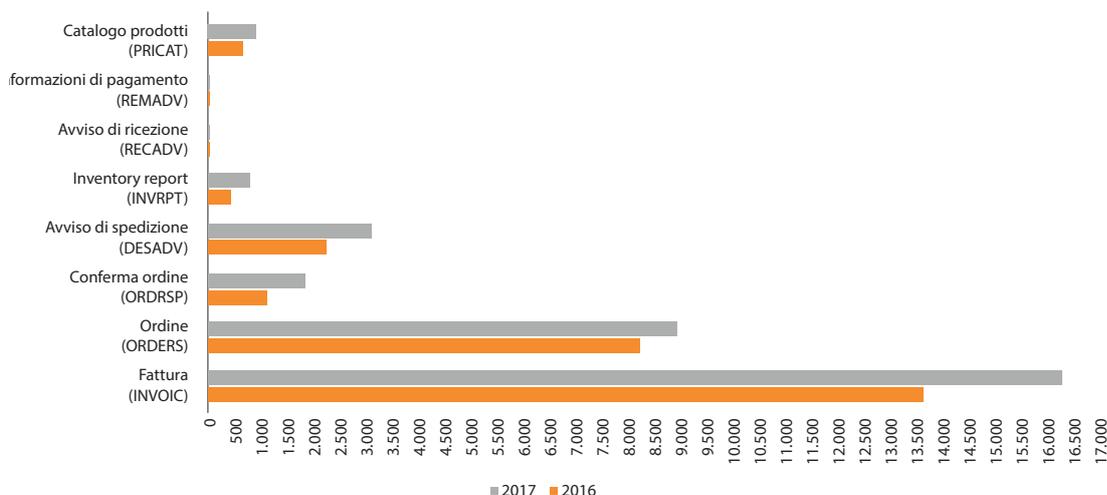


Figura 10 - Le transazioni attive: produttori



La maturità delle relazioni

All'interno di un trend positivo delle relazioni, quelle mature, che scambiano almeno tre tipologie di documenti (ordine, avviso di spedizione e fattura) si consolidano tra le aziende, denotando un'alta intensità dell'utilizzo di Euritmo nel ciclo dell'ordine.

Sono 13.678 le relazioni interne all'ecosistema Euritmo rilevate dal "Monitoraggio dell'uso dell'EDI 2018", il **19% in più dell'anno precedente**. Di queste quasi 10 mila sono relative allo scambio di un solo documento, di cui la fattura costituisce il 67%, in leggero calo rispetto all'anno precedente. Il restante 33% si distribuisce soprattutto su ordine e avviso di spedizione.

Nelle 3.910 relazioni che afferiscono da due a cinque documenti scambiati (+18,7%), ordine e fattura sono i documenti che definiscono le relazioni elementari, quelle che scambiano almeno una coppia di documenti (ORDERS & INVOIC). Le 415 relazioni mature, quelle che comportano lo scambio di almeno i documenti di ordine, avviso di spedizione e fattura, sono in crescita del 38%.

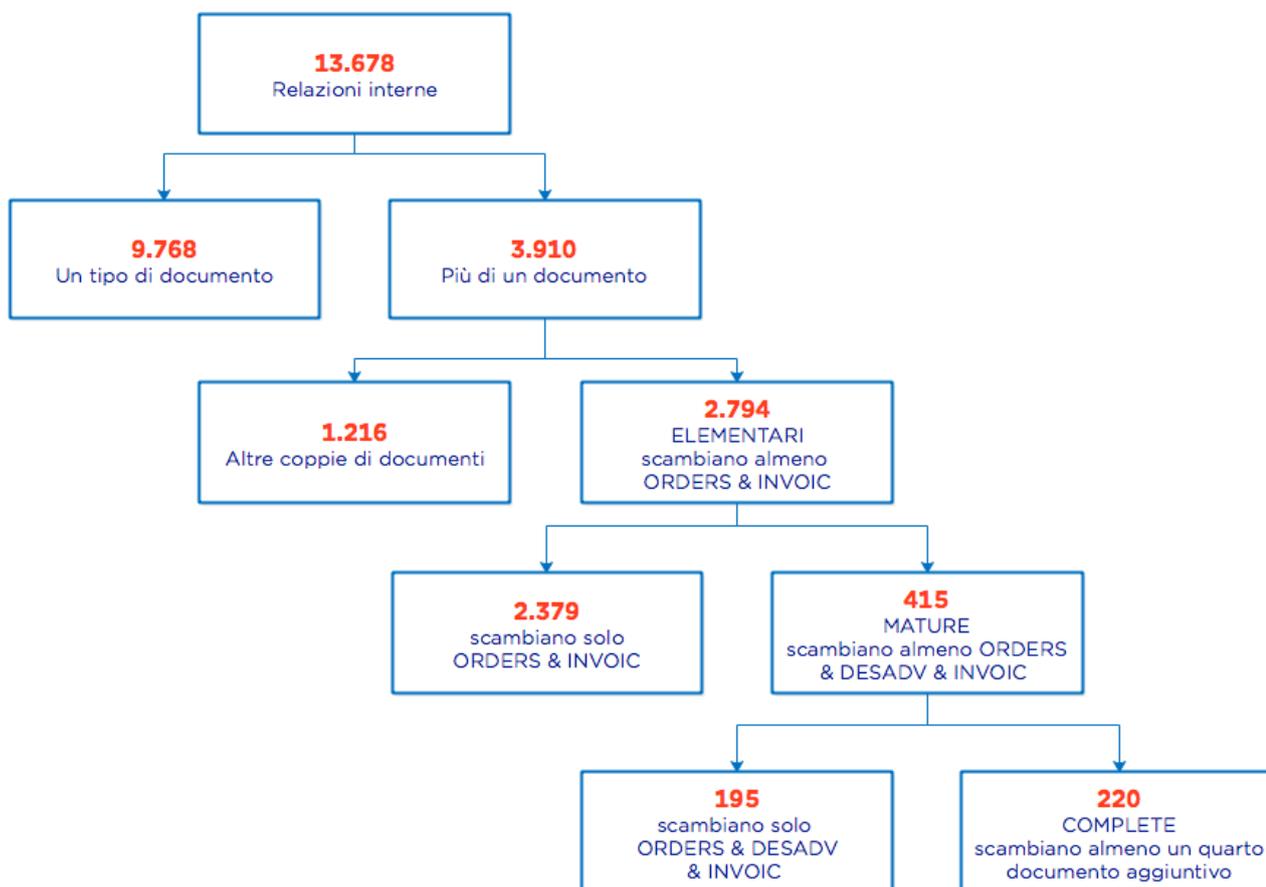
Quelle complete, che aggiungono alle mature almeno un quarto documento, hanno un vero e proprio salto quantico, passando da 117 a 220 (+88%), di cui 19 scambiano un quinto messaggio.

Significativo è il numero delle imprese coinvolte nelle relazioni interne all'ecosistema Euritmo. Si tratta di 1.246 imprese afferenti a relazioni elementari, di cui 942 scambiano solo ORDERS & INVOIC, 113 quelle che scambiano solo ORDERS & DESADV & INVOIC e 191 quelle che hanno relazioni complete.

13.678

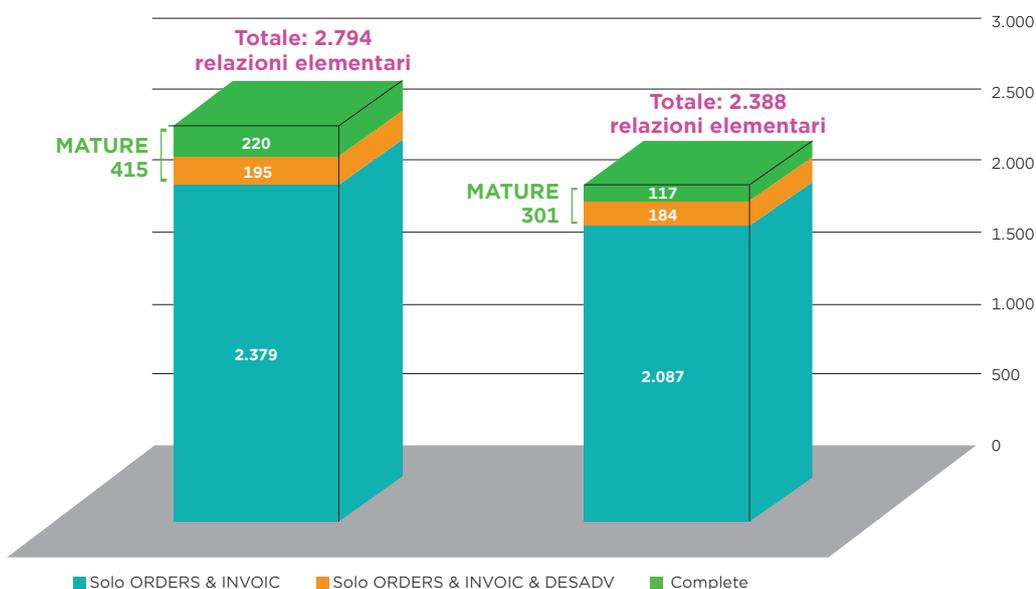
le relazioni interne
all'ecosistema Euritmo

Figura 12 - Numero delle aziende coinvolte e grado di maturità delle relazioni



Qui di seguito i trend delle relazioni interne al circuito Euritmo, lo standard EDI più diffuso in Italia.

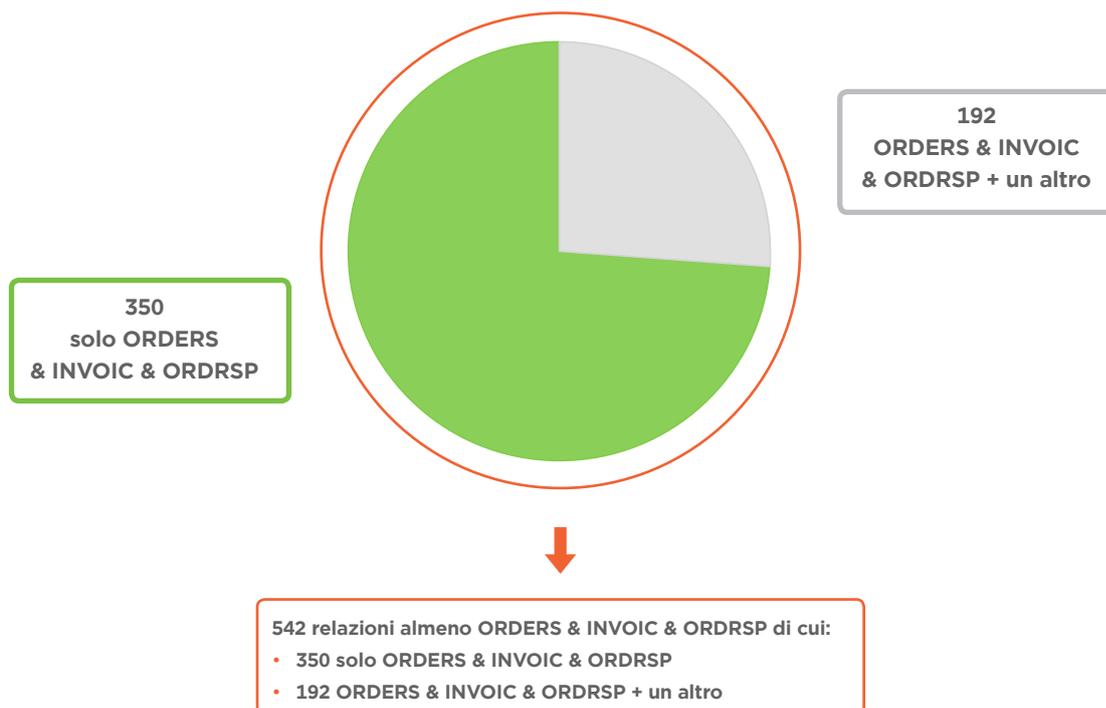
Figura 13 - Trend delle relazioni interne al circuito Euritmo



Sebbene la triade ORDERS & DESADV & INVOIC sia quella che definisce le relazioni mature per continuità con le rilevazioni degli anni precedenti e per consentire il confronto anno su anno, in questa rilevazione si è analizzata anche la triade ORDERS & ORDRSP & INVOIC perché sono i documenti scambiati che

originano più di altri la riconciliazione. I risultati sono molto interessanti, perché il numero delle relazioni per questi tre documenti sono 542, di cui 350 solo per i tre documenti considerati e 192 contengono un quarto documento, coinvolgendo rispettivamente 360 imprese, 183 e 177.

Figura 14 - Numero di relazioni più utilizzate per la riconciliazione



Conclusioni

È un quadro positivo quello che ci restituisce questa edizione del “Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo”.

Rimangono alcune **criticità dovute in particolare a un gap culturale** all'interno delle aziende. Ma il traino dell'export, il coinvolgimento delle piccole e medie imprese e l'obbligo della fatturazione elettronica sono tutte opportunità da cogliere per una maggiore efficienza delle relazioni commerciali.

Il circuito Euritmo che adotta gli standard GS1 per l'EDI procede nella crescita e nella sua diffusione e diversi messaggi finora poco utilizzati cominciano a estendersi, anche se alcune situazioni di maggiore impatto sono ancora frutto di progetti ad hoc.

Si spiegano in questo modo (l'avvio o la conclusione di alcuni progetti di importanti retailer) gli scostamenti con la rilevazione dell'anno scorso. Tuttavia il dato più significativo a proposito della diffusione di Euritmo è nel numero di 680 utenze distributive, il che fa pensare che gli standard per i processi collaborativi si stiano estendendo anche a nodi, come i **grossisti e il foodservice, oltre a qualche catena dell'Ho.Re.Ca.**, che tradizionalmente sono sempre stati distanti dall'adozione di strumenti di questo tipo. Questo aspetto, che sarà certamente oggetto di approfondimenti futuri, fa ben sperare nelle evoluzioni di Euritmo.

L'EDI sta cominciando a estendersi anche a nuovi operatori

Un altro segnale positivo che arriva dall'analisi dei dati è la **maggiore diffusione dell'avviso di spedizione (DESADV)**; essendo un messaggio logistico aiuta i processi, in quanto conoscendo in anticipo la composizione delle spedizioni, permette una migliore gestione del magazzino allocando per tempo lo spazio dedicato alla consegna, fino ad arrivare ai sistemi più evoluti di JIT.

Il documento dell'ordine non ha invece percentuali di crescita elevate, ma solo apparentemente. In realtà, in seguito a interventi di manutenzione sul sistema, ogni azienda può inviare un solo ordine per consegne in cross docking invece di inviare un ordine per ciascun punto di consegna. Anche in questo caso è un miglioramento

dell'efficienza complessiva dei processi amministrativi. Vale ricordare che **l'EDI non è un progetto puramente amministrativo** che si conclude con la fattura, ma innerva tutto il ciclo dell'ordine, con riflessi su tutta la supply chain che arrivano fino allo scaffale.

Necessaria una maggiore consapevolezza di sistema da parte di Industria e Distribuzione

Vi è ancora un certo timore a passare dalla fase di qualche progetto ad hoc all'implementazione sulle attività complessive, per non ridurre l'uso dell'EDI al solo ordine, innescando un circuito virtuoso che ne dispieghi tutti i benefici. Per questo motivo rimane ancora **centrale la necessità di un forte commitment aziendale relativamente alla cultura del dato e del suo mantenimento**: occorre cogliere l'opportunità per una gestione più efficiente delle relazioni commerciali e sviluppare una consapevolezza di sistema.

Su questo fronte il buon andamento crescente delle esportazioni è un ulteriore incentivo per l'Industria a utilizzare l'EDI nelle relazioni con i retailer stranieri, così come l'interesse dimostrato dalla distribuzione nazionale per i prodotti locali e per le specialità può avere riflessi positivi sulla dematerializzazione dei documenti nelle relazioni con le piccole e medie imprese.

Dall'adozione degli standard europei per la fatturazione elettronica un ulteriore slancio per la diffusione dell'EDI

L'obbligatorietà della fatturazione elettronica sarà un ulteriore banco di prova per il sistema largo consumo (ma per chi usa l'EDI la fatturazione elettronica è una realtà già da anni) per valutare i benefici dello scambio elettronico dei dati, con processi più strutturati che vadano oltre il mero aspetto fiscale.

Sarà importante il ruolo che giocheranno i provider Euritmo e gli intermediari accreditati nel portare la fatturazione elettronica verso l'EDI che, con la prospettiva di adozione degli standard europei prima nella pubblica amministrazione e poi tra privati,

garantirà una serie di plus, di controlli automatici per l'eliminazione di errori e un flusso automatico che la fatturazione elettronica attuale, utilizzando il tracciato XML PA non consente; con, inoltre, il vantaggio di eliminare i contenziosi.

I prossimi passi di GS1 Italy

Nell'azione di sviluppo dell'EDI per la imprese del largo consumo **GS1 Italy prevede le seguenti attività:**

- **Certificare** nuovi provider all'interno del circuito Euritmo.
- **Affinare** la ricerca con una migliore identificazione dei nuovi operatori (grossisti, centrali d'acquisto, nuovi associati).
- **Monitorare** nuove aree di sviluppo come l'e-procurement dove la dematerializzazione dei documenti è stata adottata da tempo non limitata alla sola fattura.
- **Supportare** le aziende nell'implementazione dell'EDI.
- **Rilanciare** e promuovere anche in Italia gli standard europei per la fatturazione elettronica.

Gli standard GS1 EDI, perché sono un beneficio per le imprese

Fin dalla sua nascita GS1 si è data come mission quella di mettere a disposizione la capacità di sviluppare approcci di sistema, di individuare soluzioni condivise ai processi di business e alle relazioni commerciali coinvolgendo i diversi attori, in primis le imprese dell'Industria e della Distribuzione, secondo un approccio tipicamente precompetitivo.

Gli strumenti attraverso i quali perseguire questo obiettivo sono le soluzioni e gli standard GS1, a partire dal codice a barre, considerato una delle 50 idee che hanno reso l'economia più globale. Tra gli standard GS1 per rendere efficienti ed efficaci le relazioni di business tra le imprese vi è GS1 EDI (Electronic Data Interchange), che, adottato da **oltre 165 mila aziende**, velocizza le transazioni, le consegne, la fatturazione e i pagamenti e migliora la visibilità delle merci nella supply chain, accelerando inoltre i cicli di riordino automatico, migliorando l'accuratezza dei dati e l'efficienza operativa, abbassando i costi e limitando il consumo di carta. Tutto ciò contribuisce infine a **migliorare l'esperienza di acquisto del cliente**, grazie a una maggiore disponibilità a scaffale dei prodotti e alla possibilità di praticare prezzi inferiori.

165 mila

le aziende nel mondo che
adottano l'EDI negli scambi
commerciali*

* Implementation of GS1 EDI standards
in 2017, GS1 GO Annual Survey

L'EDI con gli standard GS1

GS1 EDI sostituisce i metodi tradizionali cartacei come il fax e la posta e consente di inviare ordini d'acquisto, bolle di consegna, fatture, ordini di pagamento in via telematica e strutturata, con minori costi e senza più errori. Attualmente lo standard GS1 EDI più diffuso nel mondo della filiera del largo consumo è **GS1 EANCOM®**, basato sullo standard internazionale **UN/EDIFACT**. Nel mercato internazionale l'utilizzo dell'EDI è prioritario per lo sviluppo del business di un'azienda, soprattutto per un'impresa strutturata.

Per favorire l'adozione dell'EDI, all'interno del tessuto economico italiano, formato soprattutto da micro, piccole e medie imprese, **GS1 Italy**, in collaborazione con aziende industriali e distributive italiane e con i provider EDI, ha creato lo **standard Euritmo**, una semplificazione di GS1 EANCOM.

Questo standard tutto italiano, mantenuto da GS1 Italy e allineato allo standard internazionale GS1 EANCOM, grazie alle diverse collaborazioni avute nel definirlo, ha il vantaggio di incontrare le esigenze del settore del largo consumo ed è facilmente utilizzabile anche dalle piccole e medie imprese, che, ricordiamolo, costituiscono l'ossatura del sistema produttivo

italiano e, nell'agroalimentare, sono quelle che forniscono alla Distribuzione prodotti del territorio, specialità alimentari, alimenti dietetici e salutistici e contribuiscono in gran parte alla realizzazione dei prodotti a marchio del distributore.

Piccole e medie imprese costituiscono ancora l'ossatura del sistema produttivo italiano

Che cos'è Euritmo e come funziona

Euritmo è la soluzione web-EDI studiata da **GS1 Italy** per le aziende italiane del largo consumo che consente lo scambio di ordini e conferme d'ordine, fatture, avvisi di spedizione e la conseguente gestione e tracciabilità delle consegne. Il tutto con la garanzia di accessi protetti, profili personalizzati, riconoscimento reciproco delle parti, crittografia delle informazioni, tracking dei messaggi e piena compatibilità con l'EDI tradizionale. In buona sostanza **è come un ufficio postale** in cui ogni utente può depositare nella propria casella personale i messaggi in partenza - le fatture, gli ordini di acquisto e pagamento, ecc. - che vengono raccolti e smistati, attraverso la rete dei provider certificati Euritmo, nelle mail box dei destinatari. Chi riceve non deve far altro che prelevarli e importarli nei propri sistemi informativi.

In Italia nel 2017 sono state oltre 8 mila le aziende che hanno utilizzato gli standard EDI di **GS1 Italy** per lo scambio dei documenti commerciali.

I benefici e i vantaggi dell'EDI

Per le imprese che adottano lo scambio elettronico dei documenti (EDI) sono **numerosi i benefici diretti e indiretti**, riassumibili nelle seguenti voci:

- Ridurre costi ed errori.
- Velocizzare i pagamenti.
- Accelerare i tempi di consegna.
- Eliminare le attività a scarso valore aggiunto, come il data entry.
- Azzerare controlli e verifiche manuali per tutte le transazioni commerciali.
- Diminuire le rotture di stock e le scorte.
- Ridurre i contenziosi.
- Migliorare la tracciabilità dei prodotti.
- Esportare i prodotti.

Inoltre **Euritmo**, ai benefici dell'EDI definito "tradizionale", aggiunge:

- Semplicità di utilizzo.
- Non richiede know how specifico.
- Facilità di accesso per qualsiasi dimensione aziendale.
- Ampia rete di trasmissione composta da provider certificati e interoperabili tra loro.

Più in dettaglio, secondo recenti analisi, **un'azienda produttrice può risparmiare** tra 3 e 5 euro per singola fattura trasmessa via EDI, tra 10 e 14 euro per ordine ricevuto e fino a 42 euro a ciclo se completa la dematerializzazione di tutti i documenti del ciclo dell'ordine.

Un retailer invece può risparmiare tra 4 e 6 euro per singola fattura ricevuta via EDI, tra 5 e 7 euro per singolo ordine emesso e fino a 23 euro a ciclo se completa la dematerializzazione di tutti i documenti del ciclo dell'ordine.

8.234

imprese in Italia utilizzano l'EDI a standard GS1

3 ➔ 5 euro

il risparmio per ogni fattura via EDI per i produttori*

4 ➔ 6 euro

il risparmio per ogni fattura via EDI per i retailer*

* Fonte: Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione, Politecnico di Milano, 2011

Glossario

CIRCUITO EURITMO

Bacino di utenza dei providers che hanno ottenuto la certificazione Euritmo rilasciata da **GS1 Italy**.

EDI - Electronic Data Interchange

Scambio elettronico dei documenti in formato strutturato.

EURITMO

Subset italiano di GS1 EANCOM nato nel 2000 per diffondere l'EDI tra le PMI italiane, attualmente è lo standard EDI più diffuso in Italia.

GS1 EDI - GS1 Electronic Data Interchange

Insieme degli standard EDI gestiti da GS1 a livello globale (EANCOM e GS1 XML).

GS1 GO - GS1 Global Office

Centrale operativa che coordina lo sviluppo e il mantenimento di nuovi standard GS1 nel mondo.

GS1 MO - GS1 Member Organisations

Uffici locali di GS1 dislocati nel mondo che hanno l'obiettivo di supportare gli utenti associati e di implementare gli standard GS1.

NC - Non Classificati

Aziende utenti EDI di altri provider rispetto ai provider certificati EURITMO coinvolti nel monitoraggio. Queste aziende utilizzano comunque gli standard EDI mantenuti e gestiti da GS1 Italy (EANCOM ed Euritmo).

PROVIDER

Azienda fornitrice di servizi EDI.

SISTEMA DI INTERSCAMBIO - SDI

Sistema informatico, gestito dall'Agenzia delle Entrate, in grado di ricevere le fatture sotto forma di file con specifiche caratteristiche, effettuare controlli sui file ricevuti, inoltrare le fatture ai destinatari.

UN/EDIFACT - United Nation Electronic Data Interchange For Administration, Commerce and Transport

Principale standard EDI internazionale multisetoriale, in formato testo.

UNB - Interchange Header

Segmento obbligatorio per la trasmissione di un messaggio in standard GS1 EDI. Questo segmento è il segmento che indica l'interscambio del messaggio, contiene quindi l'identificazione univoca del mittente e del destinatario del messaggio EDI.

VAN - Value Added Network

Provider di servizi di rete.

WEB-EDI

Soluzione EDI che utilizza la rete internet per veicolare i messaggi.



The Global Language of Business

GS1 Italy è l'associazione senza scopo di lucro che riunisce 35 mila imprese di beni di consumo. Ha l'obiettivo di facilitare il dialogo e la collaborazione tra aziende, associazioni, istituzioni per creare valore, efficienza, innovazione, per dare più slancio alle imprese e più vantaggi al consumatore.

GS1 Italy sviluppa e mantiene gli standard più usati al mondo per la comunicazione tra imprese. Siamo conosciuti per il codice a barre, definito dalla BBC come una delle "50 cose che hanno reso globale l'economia". Gli standard GS1 migliorano l'efficienza, la sicurezza e la visibilità delle supply chain attraverso i canali fisici e digitali in 25 settori.

Il network GS1 è presente in 112 paesi, con 1,5 milioni di aziende utenti e 6 miliardi di transazioni ogni giorno: dimensioni che dimostrano come gli standard GS1 abbiano creato un linguaggio comune che supporta sistemi e processi in tutto il mondo.

GS1 Italy inoltre propone i processi condivisi **ECR** che hanno come obiettivo l'efficienza e l'innovazione nella filiera e che nascono dal dialogo e dal confronto tra Industria e Distribuzione. Scopo di ECR è di rendere l'offerta più reattiva rispetto alla domanda dei consumatori e di promuovere la rimozione dei costi non necessari all'interno della filiera.

GS1 Italy

Via P. Paleocapa, 7
20121, Milano

T +39 02.777.21.21

E info@gs1it.org

gs1it.org

